

Deliberazione della Giunta Regionale 12 luglio 2023, n. 35-7206

Legge regionale 28/1999, articolo 18 ter. Approvazione, in conformità al DEFR 2023-2025, dei criteri e delle modalità per il sostegno, anni 2023-2025, di progetti strategici dei Distretti del Commercio, inseriti nell'Elenco regionale del Piemonte, di cui alla D.D. n. 198/A2009B/2022 del 1° settembre 2022, non ammessi a contributo, per carenza di risorse, nella precedente programmazione 2022-2024



DGR35-7206/2023/XI

DEL 12/07/2023

OGGETTO: Legge regionale 28/1999, articolo 18 ter. Approvazione, in conformità al DEFR 2023-2025, dei criteri e delle modalità per il sostegno, anni 2023-2025, di progetti strategici dei Distretti del Commercio, inseriti nell'Elenco regionale del Piemonte, di cui alla D.D. n. 198/A2009B/2022 del 1° settembre 2022, non ammessi a contributo, per carenza di risorse, nella precedente programmazione 2022-2024 a valere sulla D.G.R. n. 2-5434 del 26 luglio 2022. Spesa di euro 8.794.500,00.

Premesso che:

l'articolo 18 ter della legge regionale n. 28 del 12/11/1999, come modificata dall'articolo 51 della legge regionale n. 13 del 29/05/2020 "Interventi di sostegno finanziario e di semplificazione per contrastare l'emergenza da Covid-19", sancisce:

al comma 1, *"La Regione promuove i distretti del commercio quali ambiti territoriali nei quali gli enti pubblici, i cittadini, le imprese e le formazioni sociali liberamente aggregati sono in grado di fare del commercio un fattore di innovazione, integrazione e valorizzazione di tutte le risorse di cui dispone il territorio per accrescere l'attrattività, rigenerare il tessuto urbano e sostenere la competitività delle imprese commerciali, anche attraverso interventi integrati per lo sviluppo dell'ambiente urbano di riferimento"*;

al comma 2, *"La Giunta regionale stabilisce i criteri e le modalità per l'individuazione, il funzionamento e la costituzione dei Distretti del Commercio"*;

al comma 3, *"I comuni singoli o associati, anche su iniziativa delle associazioni imprenditoriali maggiormente rappresentative per il settore del commercio a livello provinciale, e comunque previo accordo con le stesse, possono proporre alla Regione l'individuazione di ambiti territoriali configurabili come distretti del commercio"*;

con la deliberazione n. 23-2535 dell'11 dicembre 2020 la Giunta regionale, configurando i Distretti del Commercio quali strumenti innovativi per il presidio commerciale del territorio, il mantenimento dell'occupazione e la gestione di attività comuni finalizzate alla valorizzazione del commercio, ha approvato i criteri e le modalità per l'individuazione, il funzionamento e la costituzione dei Distretti del Commercio, di cui all'articolo 18 ter della legge regionale n. 28/1999, e per l'accesso alla agevolazione regionale relativa alla loro istituzione, destinando, per il 2021, alla copertura finanziaria dell'agevolazione per l'individuazione, il funzionamento e la costituzione dei Distretti del Piemonte euro 500.000,00;

con deliberazione n. 30-3605 del 23 luglio 2021 la Giunta regionale ha disposto di incrementare la dotazione finanziaria di cui alla suddetta D.G.R. n. 23-2535 del 11 dicembre 2020, al fine di

consentire lo scorrimento della graduatoria di cui all'Allegato 2 della D.D. n. 146/A2009A/2021 del 28/06/2021, come rettificata con D.D. n. 154/A2009B/2021 del 15/07/2021, destinando ulteriori risorse pari ad euro 450.000,00 per l'annualità 2021 ed euro 70.801,02 per l'annualità 2022 per un importo totale complessivo di euro 520.801,02;

successivamente con la D.G.R. n. 24-3864 dell'1/10/2021 è stato deliberato di incrementare la dotazione finanziaria di cui alla D.G.R. n. 23-2535 del 11 dicembre 2020, come già incrementata dalla 30-3605 del 23 luglio 2021, al fine di consentire l'ulteriore scorrimento della graduatoria di cui all'Allegato 2 della D.D. n. 146/A2009A/2021 del 28/06/2021, come rettificata con D.D. n. 154/A2009B/2021 del 15/07/2021, destinando ulteriori risorse pari ad euro 203.996,80 disponibili sul capitolo 148120/2021 nell'ambito della Missione 14, Programma 02;

infine con la deliberazione n. 1-4364 del 20 dicembre 2021 la Giunta regionale ha disposto di incrementare ulteriormente la dotazione finanziaria di cui alla medesima D.G.R. n. 23-2535 del 11 dicembre 2020, al fine di consentire il completo esaurimento della graduatoria di cui all'Allegato 2 della D.D. n. 146/A2009A/2021 del 28/06/2021, come rettificata con D.D. n. 154/A2009B/2021 del 15/07/2021, destinando ulteriori risorse pari ad euro 282.906,40.

Dato atto che:

in attuazione della D.G.R. n. 23-2535 del 11 dicembre 2020 e delle succitate sue integrazioni, con la D.D. n. 396/A2009A/2020 del 23/12/2020 è stato approvato ed emanato il bando per l'accesso all'agevolazione regionale relativa all'istituzione dei Distretti del Commercio ed il fac-simile di domanda;

con D.D. n. 146/A2009A/2021 del 28/06/2021 e successivi provvedimenti integrativi è stata approvata la graduatoria dei Comuni e Unioni/Convenzioni di Comuni di cui alla legge regionale 11/2012 che hanno presentato domanda per l'istituzione dei Distretti del Commercio del Piemonte. La graduatoria è stata predisposta sulla base dei criteri stabiliti con il bando di cui alla D.D. n. 396/A2009A/2020 del 23/12/2020, evidenziando la tipologia di Distretto, il Comune/ente capofila, l'importo progettuale, la spesa ammessa, il contributo e il punteggio assegnato a ciascun beneficiario;

a seguito di istruttoria regionale volta a verificare il rispetto dei criteri e il possesso dei requisiti stabiliti nella D.G.R. n. 23-2535 dell'11/12/2020 ed in particolare i Protocolli di Intesa firmati dalle parti aderenti all'iniziativa dei neo-costituiti Distretti e i Programmi strategici triennali, si è proceduto:

- con la D.D. n. 291/A2009B/2021 del 18/11/2021 a inserire nell'Elenco regionale dei Distretti del Commercio del Piemonte i primi venticinque neo-costituiti Distretti del Commercio;
- con la D.D. n. 133/A2009B/2022 del 30/06/2022 ad aggiornare l'Elenco regionale dei Distretti del Commercio del Piemonte e a inserire ulteriori Distretti del Commercio di cui alla D.D. n. 146/A2009A/2021 del 28/06/2021 e s.m.i.
- con la D.D. n. 198/A2009B/2022 dell'1/09/2022 ad aggiornare ulteriormente l'Elenco regionale dei Distretti del Commercio del Piemonte e a inserire ulteriori Distretti del Commercio di cui alla D.D. n. 146/A2009A/2021 del 28/06/2021 e s.m.i. per un totale complessivo di settantasette (77) Distretti del Commercio.

Premesso, inoltre, che:

poiché i Distretti del Commercio sono lo strumento cardine della politica regionale per la valorizzazione dei territori e il rilancio del commercio attraverso la trasformazione e la crescita del comparto, nella deliberazione del Consiglio regionale n. 255-25285 del 20 dicembre 2022, recante "Documento di economia e finanza regionale (DEFER) 2023-2025", compare tra i principali obiettivi della missione 14 "Sviluppo economico e competitività" l'istituzione dei Distretti del Commercio per sostenere e rilanciare il commercio con strategie sinergiche di sviluppo economico e di risposta anche a necessità in particolari momenti di emergenze economiche e sociali;

a tale proposito, il DEFER ha previsto tra le attività da svolgere nel triennio 2023-2025 l'emanazione

di bandi finalizzati al sostegno e alla promozione dell'attività dei Distretti del Commercio del Piemonte.

Premesso, altresì, che:

con deliberazione di Giunta regionale n. 2-5434 del 26 luglio 2022, a seguito della condivisione con le Associazioni di categoria del comparto commercio, erano stati già approvati, ai sensi dell'articolo 18 ter della legge regionale n. 28/1999 ed in conformità al "Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2022-2024", di cui alla deliberazione del Consiglio regionale n. 189- 22651 del 21 dicembre 2021, i criteri e le modalità, anno 2022-2024, per il sostegno dei progetti strategici presentati dai Distretti del Commercio, per la concessione di contributi, destinando la somma complessiva di euro 8.832.989,95;

con successiva determinazione dirigenziale n. 184/A2009B/2022 del 27/07/2022 era stato approvato ed emanato il bando a sostegno dei progetti strategici dei Distretti del Commercio inseriti nell'Elenco regionale del Piemonte ed il fac-simile di domanda e con la D.D. n. 340/A2009B/2023 del 13/12/2022 erano stati ammessi a contributo 32 (trentadue) Progetti Strategici (su un totale di 66 istanze progettuali ricevute) per un importo complessivo di euro 8.832.989,95.

Ritenuto, pertanto, di continuare a sostenere i Distretti del Commercio per il perseguimento delle finalità di sviluppo del settore del commercio e per il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla normativa e dalla programmazione regionale.

Dato atto che, in continuità con la D.G.R. n. 2-5434 del 26 luglio 2022, al fine di proseguire nel sostegno dei Progetti Strategici dei Distretti del Commercio del Piemonte per il triennio 2023-2025, *omissis* al fine di permettere ai Distretti che non sono stati ammessi a contributo, per carenza di risorse nella precedente programmazione, di poter partecipare ad un nuovo bando, la Direzione regionale Cultura e Commercio, ha elaborato, ai sensi dell'articolo 18 ter della legge regionale n. 28/1999 e in conformità al "Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2023-2025", di cui alla deliberazione del Consiglio regionale n. 255-25285 del 20 dicembre 2022, i criteri e le modalità, anno 2023-2025, per il sostegno dei progetti strategici da presentarsi dai Distretti del Commercio, per la concessione di contributi, stimando di destinare la somma complessiva di euro 8.794.500,00, riprendono quelli approvati con la succitata D.G.R. n. 2-5434 del 26 luglio 2022 rivisti alla luce delle novità normative e degli sviluppi derivanti dalla precedente programmazione 2022-2024.

Dato atto, inoltre, che alla copertura finanziaria pari ad euro 8.794.500,00, di cui al presente provvedimento, si farà fronte come di seguito riportato:

- euro 2.560.000,00 sul capitolo 217548/2023 "Spese per il sostegno dei progetti strategici dei Distretti commerciali (L.R. 28/1999)" del Bilancio finanziario gestionale 2023-2025 nell'ambito della Missione 14 Programma 02;
- euro 2.560.000,00 sul capitolo 217548/2024 "Spese per il sostegno dei progetti strategici dei Distretti commerciali (L.R. 28/1999)" del Bilancio finanziario gestionale 2023-2025 nell'ambito della Missione 14 Programma 02;
- euro 2.560.000,00 sul capitolo 217548/2025 "Spese per il sostegno dei progetti strategici dei Distretti commerciali (L.R. 28/1999)" del Bilancio finanziario gestionale 2023-2025 nell'ambito della Missione 14 Programma 02;
- euro 361.500,00 sul capitolo 154919/2023 "Spese per la gestione progetti dell'attività dei Distretti commerciali (L.R. 28/1999)" del Bilancio finanziario gestionale 2023-2025 nell'ambito della Missione 14 Programma 02;
- euro 271.500,00 sul capitolo 154919/2024 "Spese per la gestione progetti dell'attività dei Distretti commerciali (L.R. 28/1999)" del Bilancio finanziario gestionale 2023-2025 nell'ambito della Missione 14 Programma 02;

- euro 481.500,00 sul capitolo 154919/2025 "Spese per la gestione progetti dell'attività dei Distretti commerciali (L.R. 28/1999)" del Bilancio finanziario gestionale 2023-2025 nell'ambito della Missione 14 Programma 02;
- le risorse di investimento ammontano a euro 7.680.000,00, quelle di parte corrente a euro 1.114.500,00.

Vista la L.R. n. 23 del 28/07/2008 e s.m.i. recante "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";
visto il D.Lgs. n. 114 del 31/03/1998 recante "Riforma della disciplina relativa al settore commercio, a norma dell'articolo 4, comma 4, della legge 15 marzo 1997, n. 59";
vista la L.R. n. 28 del 12/11/1999 e s.m.i. recante "Disciplina, sviluppo ed incentivazione del commercio in Piemonte, in attuazione del Decreto legislativo 31/3/1998 n. 114";
vista la legge n. 241 del 7/08/1990 e s.m.i. recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" ed in particolare l'art. 12 relativo ai "Provvedimenti attributivi di vantaggi economici";
vista la L.R. n. 14 del 14/10/2014 recante "Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione";
visto il D.Lgs. n. 33/2013 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni";
vista la D.G.R. n. 12-5546 del 29/08/2017 recante "Linee guida in attuazione della D.G.R. 1-4046 del 17.10.2016 in materia di rilascio del visto preventivo di regolarità contabile e altre disposizioni in materia contabile";
visto il D.Lgs. n. 118/2011 recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";
vista la D.G.R. n. 3-6447 del 30 gennaio 2023 " Approvazione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) della Giunta regionale del Piemonte per gli anni 2023-2025 e della tabella di assegnazione dei pesi degli obiettivi dei Direttori del ruolo della Giunta regionale per l'anno 2023";
vista la L.R. 24 aprile 2023, n. 6 "Bilancio di previsione finanziario 2023-2025";
vista la D.G.R. n. 1 - 6763 "Legge regionale 24 aprile 2023, n. 6 "Bilancio di previsione finanziario 2023-2025". Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025" del 27/04/2023";
vista la D.G.R. n. 36-7039 del 12/06/2023 recante "Bilancio di previsione finanziario 2023-2025. Variazione compensativa per gli anni 2023, 2024 e 2025 tra capitoli di spesa regionali all'interno della stessa Missione e Programma ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs 118/2011 (Direzione A20 e A21)";
vista la D.G.R. n. 23-2535 del 11/12/2020 recante "Legge regionale 28/1999, articolo 18 ter. Approvazione dei criteri e delle modalità per l'individuazione, il funzionamento e la costituzione dei Distretti del Commercio e per l'accesso all'agevolazione regionale per l'istituzione. Spesa di Euro 500.000,00 sul capitolo 154921/2021, Missione 14, Programma 02";
vista la D.G.R. n. 2-5434 del 26 luglio 2022 recante "L.R. 28/1999, art. 18 ter. Approvazione, in conformità al DEFR 2022-24 e nell'ambito della delibera CIPE 125/2007 e del DM 29.11.2021, dei criteri e delle modalità per il sostegno, anni 2022-2024, di progetti strategici dei Distretti del Commercio, inseriti nell'Elenco regionale del Piemonte, ex D.G.R. 23-2535 /2020. Integraz. della D.G.R. 19-4872/2017 in materia di procedimenti amministrativi. Spesa di euro 8.832.989,95."

Richiamati i termini del procedimento "Sostegno ai progetti strategici dei Distretti del commercio" approvati con la D.G.R. n. 2-5434 del 26 luglio 2022 ad integrazione della D.G.R. n. 19-4872 del

10/04/2017, individuando, quale responsabile del procedimento, il Dirigente del Settore Commercio e Terziario - Tutela dei consumatori della Direzione Cultura e Commercio:

70 giorni dalla data di scadenza per la presentazione delle istanze dei Comuni/Unioni di Comuni capofila di Distretto per l'emanazione della graduatoria di ammissione all'agevolazione regionale (il termine di 70 giorni è congruo rispetto alla complessità della valutazione delle istanze pervenute, contenenti progetti composti da numerosi elaborati e relazioni);

60 giorni per la liquidazione dell'acconto del contributo, a seguito della trasmissione da parte delle Amministrazioni comunali della documentazione giustificativa;

60 giorni per la liquidazione del saldo contributo, a seguito della trasmissione da parte delle Amministrazioni comunali della documentazione giustificativa.

Attestata la regolarità amministrativa della presente deliberazione ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17/10/2016, come modificata dalla DGR 1-3361 del 14 giugno 2021.

Tutto ciò premesso,

la Giunta regionale, unanime a voti resi nelle forme di legge

delibera

- di proseguire nel sostegno dei Progetti Strategici dei Distretti del Commercio del Piemonte per il triennio 2023-2025, approvando ai sensi dell'articolo 18 ter della legge regionale n. 28/1999 ed in conformità al "Documento di economia e finanza regionale (DEFER) 2023-2025", di cui alla deliberazione del Consiglio regionale n. 255-25285 del 20 dicembre 2022, i criteri e le modalità, contenuti nell'Allegato A, facente parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, per la concessione di contributi, anno 2023-2025, dei progetti strategici presentati dai Distretti del Commercio, ricompresi nell'Elenco regionale approvato con la D.D. n. 198/A2009B/2022 del 1° settembre 2022 e non ammessi a contributo, per carenza di risorse, nella precedente programmazione 2022-2024 a valere sulla D.G.R. n. 2-5434 del 26 luglio 2022, e destinando la somma complessiva di euro 8.794.500,00;
- di dare atto che il presente provvedimento trova copertura finanziaria come di seguito riportato:
 - euro 2.560.000,00 sul capitolo 217548/2023 "Spese per il sostegno dei progetti strategici dei Distretti commerciali (L.R. 28/1999)" del Bilancio finanziario gestionale 2023-2025 nell'ambito della Missione 14 Programma 02;
 - euro 2.560.000,00 sul capitolo 217548/2024 "Spese per il sostegno dei progetti strategici dei Distretti commerciali (L.R. 28/1999)" del Bilancio finanziario gestionale 2023-2025 nell'ambito della Missione 14 Programma 02;
 - euro 2.560.000,00 sul capitolo 217548/2025 "Spese per il sostegno dei progetti strategici dei Distretti commerciali (L.R. 28/1999)" del Bilancio finanziario gestionale 2023-2025 nell'ambito della Missione 14 Programma 02;
 - euro 361.500,00 sul capitolo 154919/2023 "Spese per la gestione progetti dell'attività dei Distretti commerciali (L.R. 28/1999)" del Bilancio finanziario gestionale 2023-2025 nell'ambito della Missione 14 Programma 02;
 - euro 271.500,00 sul capitolo 154919/2024 "Spese per la gestione progetti dell'attività dei Distretti commerciali (L.R. 28/1999)" del Bilancio finanziario gestionale 2023-2025 nell'ambito della Missione 14 Programma 02;
 - euro 481.500,00 sul capitolo 154919/2025 "Spese per la gestione progetti dell'attività dei Distretti commerciali (L.R. 28/1999)" del Bilancio finanziario gestionale 2023-2025 nell'ambito della Missione 14 Programma 02;
- di demandare alla Direzione Cultura e Commercio l'adozione degli atti e dei provvedimenti necessari per l'attuazione della presente deliberazione, compresa la costituzione di una apposita

commissione di valutazione delle istanze pervenute, in sintonia con il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) della Giunta regionale del Piemonte per gli anni 2023-2025.

Avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al TAR entro 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice civile.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. n. 33/2013, comma 1, nel sito istituzionale dell'ente, nella sezione "Amministrazione trasparente".

Allegato

ALLEGATO A

Legge regionale 28/1999, articolo 18 ter. - D.G.R. n. 23-2535 del 11/12/2020 - Criteri e modalità per l'accesso alla agevolazione regionale relativa ai progetti strategici dei Distretti del Commercio del Piemonte programmazione 2023-2025

PREMESSA

Gli interventi a sostegno del comparto del commercio hanno preso avvio con la modifica della L.R. n. 28/99 e s.m.i., che all'art. 18 ter ha previsto:

al comma 1 "La Regione promuove i distretti del commercio quali ambiti territoriali nei quali gli enti pubblici, i cittadini, le imprese e le formazioni sociali liberamente aggregati sono in grado di fare del commercio un fattore di innovazione, integrazione e valorizzazione di tutte le risorse di cui dispone il territorio per accrescere l'attrattività, rigenerare il tessuto urbano e sostenere la competitività delle imprese commerciali, anche attraverso interventi integrati per lo sviluppo dell'ambiente urbano di riferimento".

In attuazione di questo disposto normativo, con successivi provvedimenti amministrativi si è giunti a:

- sostenere l'istituzione di 77 Distretti del Commercio, tra Urbani (cioè riferiti a un ambito comunale o infracomunale) e Diffusi (cioè di livello intercomunale) con l'assegnazione di un contributo a fondo perduto pari a euro 20.000,00 per un totale di euro 1.540.000,00*
- sostenere l'avvio delle prime progettualità e attività dei Distretti con l'assegnazione di un contributo a fondo perduto di euro 50.596,00 per ciascun Distretto per un complessivo di euro 3.895.892,00*
- sostenere i progetti strategici presentati dai Distretti del Commercio del Piemonte con l'assegnazione di contributi a fondo perduto. Nel corso della programmazione 2022-2024 sono stati ammessi a finanziamento 32 progetti strategici per un importo complessivo di euro 8.832.989,95.*

Il Distretto del Commercio mira a valorizzare un ambito territoriale ed economico e a creare sinergie che consentano innanzitutto di mantenere vivo e funzionante il tessuto commerciale esistente, di sostenere lo sviluppo delle attività commerciali esistenti ed anche di favorire la nascita di nuove realtà imprenditoriali.

Alla base del concetto di Distretto vi è la consapevolezza della necessità di uno sforzo unitario e condiviso per rilanciare e riorganizzare, anche con l'aiuto delle moderne tecnologie, le attività economiche di un particolare ambito territoriale.

Il modello distrettuale individuato dalla Regione Piemonte prevede ampia discrezionalità da parte dei soggetti promotori nelle scelte delle politiche e delle strategie da realizzare: il programma degli interventi da realizzare deve nascere infatti dalla peculiarità economica, produttiva e sociale dei territori.

L'azione regionale mira al rafforzamento e allo sviluppo dei Distretti, quali strumenti per la valorizzazione dei territori e il rilancio del commercio attraverso la trasformazione e la crescita del comparto, in un'ottica di loro rafforzamento e ampliamento, per la trasformazione in veri e propri distretti delle economie di prossimità, dell'innovazione e dello sviluppo locale anche secondo principi di inclusione, benessere e solidarietà, con particolare attenzione ai giovani e alle donne.

Si prevede di supportare tale sviluppo stimolando la progettualità dei Distretti con un bando volto a premiare i migliori progetti strategici candidati a finanziamento. A tal fine sono state messe in atto iniziative di capacity building a supporto delle amministrazioni comunali, delle Associazioni di categoria del commercio e degli stessi operatori economici.

Le azioni e gli interventi di accompagnamento proseguiranno fino alla fine della legislatura e vedranno coinvolti la Fondazione Compagnia di San Paolo e Unioncamere Piemonte. E' stato approvato un Protocollo di Intesa tra tali soggetti e la Regione Piemonte per incrementare le risorse a disposizione di tali attività.

L'obiettivo finale è quello di consolidare la rete dei Distretti del Commercio del Piemonte, quali attori dello sviluppo economico dei propri territori e partner dei soggetti pubblici nella realizzazione di progettualità anche pubbliche, previste ad esempio dalla Programmazione europea e dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Ai Distretti è affidato il compito di contribuire a migliorare la qualità di vita nei luoghi del commercio, che sono luoghi di produzione di valori, non solo economici, ma soprattutto culturali e sociali.

1. Obiettivi

La Regione Piemonte contribuisce a sostenere le spese per la realizzazione di progetti strategici e significativi per il commercio, candidati a finanziamento dai Distretti del Commercio.

Si tratta di progetti inseriti dai Distretti nel programma strategico triennale di Distretto approvato con il Protocollo di intesa firmato dai soggetti aderenti al Distretto del Commercio.

Spetta all'organo di governance del Distretto del Commercio individuare all'interno del programma strategico triennale di Distretto il progetto strategico e significativo per il commercio per il quale richiedere il sostegno regionale. Nella presentazione dell'istanza di contributo dovrà essere indicata la motivazione della scelta e la spiegazione della priorità assegnata al progetto candidato rispetto agli altri contenuti nel programma strategico triennale di Distretto.

2. Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria per il sostegno dei progetti strategici per il commercio ammonta a euro 8.794.500,00, di cui euro 7.680.000,00 per le spese di investimento e euro 1.114.500,00 per la spesa corrente.

In caso di assegnazioni di ulteriori risorse entro la fine della presente annualità si valuterà la possibilità di incrementare la dotazione finanziaria a favore della presente iniziativa al fine di adeguare l'entità del contributo di parte corrente a quello concesso nella precedente programmazione 2022-2024.

Le agevolazioni sono corrisposte:

- tramite contributi in conto capitale (fondo perduto) nell'entità dell'80% della spesa progettuale ammessa per un importo massimo di euro 250.000,00 per ogni istanza comunale fino ad esaurimento delle risorse disponibili;
- tramite contributi di parte corrente nell'entità dell'80% della spesa nel tetto massimo di euro 36.300,00 di contributo per ciascuna istanza comunale. Detto contributo potrà essere aumentato sino al tetto massimo di euro 42.306,63 in caso di assegnazione di ulteriori risorse di parte corrente a favore della presente programmazione.

Una quota non inferiore al 30% della spesa progettuale dei progetti strategici dovrà essere riservata alle azioni a favore delle imprese del commercio e della somministrazione di alimenti e bevande per mezzo di bandi ad evidenza pubblica.

Il contributo verrà corrisposto in due soluzioni:

- un acconto assegnato in proporzione alle risorse disponibili sull'annualità 2023 e al numero finale di istanze progettuali ammesse, in seguito a comunicazione dell'avvio dell'attività progettuale ammessa a contributo e dell'indicazione del Codice Unico di Progetto (CUP)
- il saldo del contributo ad ultimazione del progetto su presentazione di specifica documentazione giustificativa.

Il contributo concesso potrà essere rideterminato qualora le spese sostenute, per le singole tipologie di spesa, risultino inferiori all'investimento programmato.

Le Amministrazioni comunali dovranno impegnarsi a garantire la compartecipazione finanziaria per la parte non coperta dal finanziamento regionale. Non si considerano compartecipazione finanziaria progetti già finanziati e avviati precedentemente alla data di emanazione del bando regionale.

Non sono ammissibili a consuntivo, all'interno del finanziamento complessivo, singole voci di spesa per le quali il capofila abbia già ricevuto contributi.

3. Contenuti dei progetti strategici

I progetti dovranno contenere una dettagliata descrizione/individuazione:

- della perimetrazione dell'area oggetto di intervento, nell'ambito del Distretto, in cui sono localizzati;
- delle attività e degli interventi previsti dal progetto;
- delle caratteristiche del progetto e delle finalità perseguite in conformità a quanto previsto al paragrafo 1; si fa presente che i progetti/iniziativa dovranno essere pertinenti il commercio;
- degli interventi previsti e dei soggetti attuatori: per gli interventi strutturali e infrastrutturali attuati dai Comuni, la specifica dello stato di progettazione o i riferimenti dei relativi atti;
- del piano finanziario: entità dell'investimento e per ciascun intervento fonti di copertura e risorse a carico dei soggetti del partenariato;
- del cronoprogramma di realizzazione di ciascun intervento e del progetto nel suo complesso.

Sarà cura dell'Amministrazione comunale evidenziare sia gli aspetti di continuità e di sviluppo rispetto alle caratteristiche strutturali e territoriali delle aree interessate dal progetto sia le strategie alla base del loro rilancio economico su basi sostenibili e comunque idonee a favorire i processi di innovazione e di transizione digitale anche nel settore del commercio.

In particolare, il progetto dovrà:

- favorire il mantenimento e lo sviluppo del commercio di vicinato e quindi le micro e piccole imprese del commercio in sede fissa, nell'ottica anche di garantire al cittadino consumatore servizi di prossimità in un momento di forte presenza della grande distribuzione organizzata e di sviluppo di altre forme distributive (e-commerce);
- ridurre il fenomeno della dismissione degli usi commerciali nei contesti urbani, a causa del quale si può avere una forte perdita identitaria, dunque culturale in senso lato;
- valorizzare i luoghi del commercio attraverso processi di rigenerazione e riqualificazione urbana di ambiti naturali del commercio urbano, sedi naturali di attività commerciali ed

economiche in senso lato; il termine “naturale” rimanda al concetto di spontaneità, tradizione e storia dei luoghi del commercio;

- favorire la transizione ecologica e lo sviluppo sostenibile dei territori;
- sostenere e contribuire al rilancio dell'identità dei luoghi e percorsi naturali del commercio (azioni di marketing e brand urbano e territoriale);
- favorire la creazione dei cosiddetti “centri commerciali naturali”, ritenendo che essi possano costituire una reale alternativa alla grande distribuzione organizzata e alle altre forme distributive (e-commerce);
- sviluppare la competitività dei “centri commerciali naturali”, assicurando complementarietà e integrazione con le attività di vendita su area pubblica;
- promuovere l'aggregazione fra operatori per la realizzazione di politiche e di servizi comuni;
- introdurre processi di transizione digitale, favorendo l'innovazione e la modernizzazione nelle imprese.

4. Soggetti beneficiari

Destinatari del contributo regionale sono i Distretti del Commercio, inseriti nell'Elenco regionale del Piemonte, che non siano stati ammessi a contributo nella precedente programmazione 2022-2024 a valere sulla D.G.R. n. 2-5434 del 26 luglio 2022.

Ogni Distretto del Commercio potrà presentare e candidare a finanziamento un unico progetto strategico.

Possono essere beneficiari diretti dei contributi regionali:

- per i Distretti Urbani del Commercio, il Comune in forma singola;
- per i Distretti Diffusi del Commercio, il Comune Capofila e i Comuni aggregati – per il tramite del Soggetto Capofila. Nel caso di candidatura a contributo regionale di un intervento (ad esempio riqualificazione di un'area mercatale, bandi per imprese) ricadente in uno solo dei Comuni aggregati, la proposta di finanziamento, approvata in via preventiva dall'organo di governo del Distretto, dovrà essere presentata comunque dal Soggetto Capofila: potrà essere richiesto in fase di istanza l'attribuzione diretta del contributo a favore del Comune aggregato realizzatore dell'intervento.

Possono inoltre essere beneficiari, per il tramite dei Comuni:

- le imprese esercenti attività di vendita diretta al dettaglio di beni e quelle esercenti l'attività di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande aventi sede operativa nell'ambito territoriale del Distretto, in forma singola o aggregata.

Il finanziamento degli interventi a favore delle imprese dovrà avvenire tramite bandi ad evidenza pubblica.

Gli elementi essenziali dei bandi (requisiti dei beneficiari, interventi ammissibili, importo dell'agevolazione, tempistiche, tipologia della procedura di selezione) dovranno essere già descritti in linea generale all'interno del progetto strategico. In particolare, i bandi potranno essere rivolti ad imprese che, al momento di presentazione della domanda, possiedano i seguenti requisiti minimi obbligatori:

- esercitare attività di vendita diretta al dettaglio di beni, così come definita all'art. 4, c. 1, lett. b) e all'art. 27, c. 1, lett. a) del Decreto Legislativo 31/3/98, n. 114 e siano esercizi di vicinato ai sensi della lettera d) del medesimo comma e articolo; non vanno ricompresi nel

novero, ai fini del bando regionale di cui alla D.D. n. 340/A2009B/2022 del 13/12/2022, gli esercizi di vicinato inseriti nei Centri Commerciali;

- esercitare l'attività di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande, di cui alla L.R. n. 38 del 29/12/2006 recante "Disciplina dell'esercizio dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande";
- attività di rivendita di giornali e riviste per le sole tipologie di spesa previste per le altre attività commerciali.

Si fa presente che rientrano tra i soggetti ammissibili, oltre coloro che esercitano la vendita al dettaglio di beni, anche:

- a) le farmacie purché l'attività non sia rivolta, esclusivamente, a prodotti farmaceutici, specialità medicinali, dispositivi medici e presidi medico-chirurgici, purché dotate di autorizzazione/ Segnalazione Certificata di Inizio Attività per la vendita al dettaglio;
 - b) i titolari di rivendita di generi di monopolio di cui alla L. 22/12/57 n. 1293 e s.m. e al relativo regolamento di esecuzione, approvato con D.P.R. 14/10/58 n. 1074 e s.m. e/o alle attività riguardanti le lotterie e le scommesse, purché dotate di autorizzazione/ Segnalazione Certificata di Inizio Attività per la vendita al dettaglio;
 - c) gli artigiani iscritti nell'albo di cui all'art. 23 della L.R. 14/01/2009, n. 1 recante "Testo unico in materia di artigianato", purché dotate di autorizzazione/ Segnalazione Certificata di Inizio Attività per la vendita al dettaglio.
- essere micro o piccole imprese, così come definite dal Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 18 aprile 2005 ed aventi i requisiti morali, professionali, strutturali e autorizzativi di cui al d.lgs. n. 114/98, artt. 5 e 7 e al d.lgs. n. 59/2010, artt. 65 e 71;
 - essere iscritte al Registro delle Imprese; è sufficiente l'iscrizione come impresa "inattiva". In ogni caso, le imprese beneficiarie dovranno risultare iscritte come "attive" al Registro delle Imprese alla data di conclusione del progetto;
 - disporre di una sede operativa collocata all'interno dell'ambito territoriale del Distretto;
 - essere nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essere in liquidazione volontaria e non essere sottoposta a procedure concorsuali in corso o aperte nei propri confronti antecedentemente la data di presentazione della domanda;
 - osservare le norme dell'ordinamento giuridico italiano in materia previdenziale, assistenziale e assicurativa (nei confronti di INPS; INAIL ed eventuali altre casse di previdenza); in caso di DURC (Documento Unico di Regolarità Contributiva) non regolare non si potrà procedere alla liquidazione dei contributi;
 - non rientrare nel campo di esclusione di cui all'art. 1 del Regolamento (UE) 1407/2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis".

Sono ammissibili anche gli aspiranti imprenditori che soddisfino i seguenti requisiti:

- non avere cause di divieto, di decadenza, di sospensione di cui all'art. 67 del D.Lgs. 6 settembre 2011 n. 159 (c.d. Codice delle leggi antimafia);
- avviare, secondo i tempi previsti dai singoli bandi e comunque prima dell'erogazione dell'agevolazione da parte del Comune, una attività economica che soddisfi i requisiti sopra previsti.

Il Comune/Ente Capofila è responsabile della realizzazione del progetto ed è tenuto a:

- coordinare il processo di attuazione del progetto di intervento e assicurarne il monitoraggio;

- trasmettere la rendicontazione degli interventi, delle attività realizzate, degli obiettivi e dei risultati raggiunti, salvo il caso di intervento strutturale ricadente in uno solo dei Comuni aggregati;
- verificare la congruità degli importi fatturati e le attività svolte dai soggetti attuatori.

5. Protocolli di Intesa e programmi strategici triennali dei Distretti del Commercio

I progetti candidati a finanziamento dovranno essere necessariamente coerenti con i contenuti del Protocollo di Intesa e del Programma strategico, che ha durata triennale, stipulato tra i soggetti che costituiscono il partenariato stabile del Distretto riconosciuto (comune capofila, comuni aggregati, associazioni imprenditoriali maggiormente rappresentative per il settore del commercio a livello provinciale e eventuali altri soggetti inseriti nel partenariato stabile di Distretto).

Ai fini dell'emanando bando, viene quindi ritenuto valido il Protocollo di Intesa già acquisito dalla Regione nell'ambito del procedimento di riconoscimento delle proposte comunali di individuazione dei Distretti del Commercio debitamente sottoscritto da tutti i partner.

Nell'istanza comunale dovrà essere indicato in modo puntuale il riferimento agli obiettivi del Programma strategico triennale relativa all'intervento per il quale si chiede il contributo, in modo da poter verificare la presenza dell'intervento tra quelli previsti e la sua puntuale corrispondenza.

6. Interventi, spese ammissibili e variazioni di progetto

Sono ammesse nell'ambito del progetto strategico candidato a contributo regionale le spese relative alle seguenti tipologie di intervento:

- progetti di qualificazione urbana che riguardino il proprio ambito territoriale;
- interventi inerenti il design urbano e gli spazi pubblici, con particolare attenzione alla gestione degli spazi pubblici, all'ampliamento di spazi esistenti per attività commerciali, alla riqualificazione del verde e dell'arredo urbano, all'accessibilità e alla sistemazione della viabilità, alla predisposizione di attrezzature per servizi comuni;
- progetti di sistemazione delle aree mercatali;
- iniziative di riqualificazione e rigenerazione urbana, con particolare attenzione ai locali commerciali e in coerenza con i principi di sostenibilità energetica e ambientale;
- politiche attive sul riuso degli spazi sfitti;
- interventi per il recupero e la valorizzazione dei locali commerciali storici;
- azioni di promozione finalizzate esclusivamente alla rivitalizzazione della rete distributiva e ad aumentarne l'attrattività;
- progetti di consegna delle merci a domicilio e creazione di un sistema organizzato e agile per la distribuzione delle merci specie a favore della popolazione anziana o fragile;
- progettualità innovative che possano contribuire alla crescita e allo sviluppo del commercio nell'ambito territoriale del Distretto;
- predisposizione di una rete di servizi commerciali a sostegno di fasce della popolazione colpite da eventi calamitosi o emergenze perduranti;
- formazione, informazione e servizi di accompagnamento degli imprenditori e degli addetti del settore della distribuzione;
- iniziative comuni per la ripresa delle attività economiche e per l'adozione di nuove modalità strutturali, organizzative e operative per l'adeguamento delle attività alle nuove esigenze di

sicurezza e protezione e a modalità alternative di organizzazione delle vendite, in affiancamento al canale fisico tradizionale;

- iniziative in tema di welfare aziendale e coinvolgimento di imprese e utenza su tematiche di benessere sociale;
- misure di fiscalità di vantaggio per promuovere iniziative o progettualità compatibili con la tutela e promozione dell'ambiente urbano;
- significative semplificazioni amministrative per l'area di distretto;
- sperimentazioni in materia di orari.

In merito alle azioni a favore delle imprese del commercio sono ammissibili:

- interventi volti all'ammodernamento e al miglioramento dell'esteriorità delle attività commerciali (vetrine, insegne, facciate, tende, pergole, dehor, banchi mercati, illuminazione esterna, etc...)
- sostegno di nuove attività o apertura di nuove unità locali (acquisto di macchinari, attrezzature, apparecchi)
- interventi volti alla realizzazione di servizi innovativi fra gli operatori dell'area e a vantaggio dei consumatori;
- interventi volti alla fidelizzazione della clientela;
- interventi volti all'implementazione digitale delle singole imprese (solo spese in conto capitale);
- progettualità innovative che possano contribuire alla crescita delle singole imprese del commercio, inclusa attività formativa, informativa e servizi di accompagnamento relativi all'attività del Distretto.

Non sono, altresì, ammissibili spese inerenti la ristrutturazione/sistemazione interna degli immobili delle imprese del commercio.

Sono, altresì, ammissibili le spese di incarico di manager di Distretto nel tetto massimo di;

- euro 20.000,00 nel caso di incarico a dipendente comunale o a dipendente di Associazione di categoria per un massimo di due Distretti
- euro 30.000,00 nel caso di incarico esterno a libero professionista per un massimo di due Distretti.

I tetti di cui sopra non possono essere superati anche in caso di attribuzione dell'incarico su due Distretti.

Il manager non potrà ricoprire l'incarico per più di due Distretti del Commercio.

Il manager potrà:

- avere un incarico libero professionale (es. autonomo con partita iva, dipendente/collaboratore di società specializzata);
- avere un rapporto di lavoro dipendente (già in essere o da costituire) presso il Comune o un'associazione di categoria aderente al partenariato; in questo caso dovranno essere chiaramente descritte le funzioni assegnate nell'atto di incarico (ad es. determina di individuazione delle funzioni, lettera di assegnazione di incarico, contratto di lavoro).

Le responsabilità ed i compiti del manager nei confronti dell'Amministrazione comunale e del partenariato dovranno essere chiaramente definiti e descritti nell'atto di incarico.

L'IVA è considerata spesa ammissibile esclusivamente per i soggetti che non possono recuperare il relativo onere.

Gli interventi ammessi a contributo dovranno essere integralmente realizzati entro la scadenza fissata al 30/04/2025.

Non sono ammissibili le seguenti spese:

- concernenti il pagamento di tasse, imposte, contributi;
- di tipo continuativo o periodico, quelle connesse al normale funzionamento dell'ente/partner, oltre alle spese per l'acquisto di materiali di consumo e minuterie;
- relative al personale dipendente delle amministrazioni comunali e dei vari partner coinvolti a qualsiasi titolo nella realizzazione del progetto, ad eccezione delle spese relative al solo manager di Distretto e non ai suoi collaboratori o personale di affiancamento;
- relative a soggetti con un rapporto in essere di incarico/collaborazione/rappresentanza nei confronti dei soggetti attuatori per interventi realizzati da quest'ultimi;
- che danno luogo all'introito di un corrispettivo (ad es. spese per cibi e bevande somministrati in occasione di feste ed eventi o per prestazioni artistiche in occasione di spettacoli e rappresentazioni che prevedano il pagamento di un biglietto di ingresso);
- per l'acquisto di beni usati;
- per erogazioni liberali e attività istituzionali;
- per rimborsi spese (vitto, alloggio, trasferimenti);
- relative ai mezzi di trasporto;
- relative a canoni per operazioni di leasing;
- di importo inferiore a 300 euro;
- qualsiasi forma di autofatturazione.

Gli interventi realizzati e rendicontati devono essere conformi al progetto approvato ed ammesso a contributo. Qualora si dovessero apportare motivate e documentate variazioni al progetto, queste saranno preventivamente richieste alla Regione Piemonte - Direzione Cultura e Commercio - Settore Commercio e Terziario - Tutela dei Consumatori, che provvederà a dare l'assenso previa verifica dei requisiti sostanziali.

Le richieste di variazione dovranno essere presentate con congruo anticipo rispetto al termine di conclusione delle attività, non alterare in maniera sostanziale il progetto presentato e rispettare le previsioni e i vincoli previsti. Non saranno in ogni caso ammesse richieste di variazione presentate nei 30 giorni prima del termine di conclusione delle attività.

7 . Regime di aiuto dei sostegni concessi alle imprese

Gli aiuti concessi dai Comuni alle imprese, di cui al presente documento, devono essere concessi ed erogati nel rispetto del Regolamento UE n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 352 del 24/12/2013) relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis". Le agevolazioni sono cumulabili con aiuti di Stato concessi per gli stessi costi ammissibili o con aiuti di Stato relativi alla stessa tipologia, se tale cumulo non comporta il superamento dell'intensità di aiuto o dell'importo di aiuto più elevato fissati, per le specifiche circostanze di ogni caso, in un regolamento d'esenzione per categoria o in una decisione adottata dalla Commissione (art. 5 Reg. (UE) N. 1407/2013).

I Comuni sono responsabili della corretta applicazione del Regolamento "de minimis" sopra richiamato, della registrazione degli aiuti nel Registro Nazionale Aiuti e degli adempimenti connessi

ai sensi del D.M. 115/2017 che ha approvato il Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato (RNA).

8. Procedure tecniche ed amministrative di selezione e valutazione delle proposte

Le domande saranno ammesse a contributo nei limiti delle disponibilità dei fondi secondo l'ordine decrescente di punteggio ottenuto, entro 70 giorni dalla data di scadenza per la presentazione delle domande.

La graduatoria dei progetti ammissibili, ma non finanziati per esaurimento delle risorse previste dal presente atto, potrà essere utilizzata entro il 31/12/2023 mediante scorrimento dei progetti da ammettere solo in presenza di eventuale stanziamento e assegnazione di ulteriori risorse.

La valutazione delle istanze e l'ammissione a contributo sarà effettuata da un'apposita commissione di valutazione delle istanze comunali pervenute, costituita in sintonia con il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) della Giunta regionale del Piemonte per gli anni 2023-2025, sezione Valore pubblico, performance e anticorruzione, sottosezione rischi corruttivi e trasparenza.

Ai fini della formulazione della graduatoria, il punteggio attribuibile è il seguente:

- da 0 a 100 per la qualità del progetto e il piano finanziario:
 - chiarezza di esposizione dei contenuti e capacità di correlazione espressa tra finalità e obiettivi individuati rispetto agli impegni, alle azioni, alle strategie, definiti nel Protocollo di Intesa, sino a 15 punti;
 - qualità della strategia e delle attività di progetto rispetto ai temi dello sviluppo sostenibile e della digitalizzazione e innovazione dell'offerta commerciale, sino a 10 punti;
 - effettiva centralità del commercio nelle azioni previste nel progetto, sino a 10 punti;
 - partecipazione del manager o dei funzionari del Comune/Unione di Comuni, capofila di Distretto, ai percorsi formativi di capacity building promossi dalla Regione Piemonte in collaborazione con Fondazione Compagnia di San Paolo, sino a 10 punti;
 - addizionalità delle risorse da parte del territorio, anche in relazione alla sostenibilità finanziaria pluriennale del Distretto, sino a 5 punti;
 - adeguata condivisione del progetto con le imprese delle aree interessate dagli interventi, sino a 10 punti;
 - adeguatezza, completezza e qualità della documentazione presentata (verbali della cabina di regia, studio di fattibilità degli interventi progettuali, quadro economico complessivo della spesa progettuale suddiviso per ogni singolo intervento di cui si chiede il finanziamento, preventivi o altra documentazione a supporto delle iniziative progettuali, piano finanziario e provvedimento di incarico del manager del distretto previsto per la realizzazione completa del progetto del Distretto del Commercio, bozza del bando a favore delle imprese del commercio), sino a 40 punti.

Il punteggio totale attribuibile a ciascun progetto è calcolato sommando i punteggi ottenuti in corrispondenza di ogni criterio.

Le istanze che non avranno raggiunto un punteggio minimo di 24 punti su 40 riguardo all'ultimo criterio dell'elenco succitato e un punteggio minimo complessivo 60 punti non saranno ritenute ammissibili a contributo.

9. Termini del procedimento

70 giorni dalla data di scadenza per la presentazione delle istanze dei Comuni/Unioni di Comuni capofila di Distretto per l'emanazione della graduatoria di ammissione all'agevolazione regionale (il termine di 70 giorni è congruo rispetto alla complessità della valutazione delle istanze pervenute, contenenti progetti composti da numerosi elaborati e relazioni);

60 giorni per la liquidazione dell'acconto del contributo, a seguito della trasmissione da parte delle Amministrazioni comunali della documentazione giustificativa;

60 giorni per la liquidazione del saldo contributo, a seguito della trasmissione da parte delle Amministrazioni comunali della documentazione giustificativa;

10. Esclusioni, revoche e rinunce

L'esclusione della domanda avverrà in caso di presentazione della domanda fuori dei termini o con modalità diverse da quanto previsto dal bando attuativo del presente atto.

Sarà esclusa, altresì, l'istanza progettuale che non preveda una quota non inferiore al 30% della spesa progettuale complessiva a favore delle imprese del commercio e della somministrazione di alimenti e bevande per mezzo di bandi ad evidenza pubblica.

La revoca dei benefici avverrà nei seguenti casi:

- a. mancata ultimazione del progetto entro i termini stabiliti, salvo giustificati motivi non imputabili all'amministrazione comunale;
- b. progetto realizzato in maniera difforme da quanto originariamente previsto senza la preventiva autorizzazione;
- c. dati non conformi a quanto dichiarato nella domanda;
- d. mancata rendicontazione della percentuale del 30% della spesa destinata alle imprese del commercio.

La revoca comporta la restituzione dei benefici eventualmente concessi, maggiorati degli interessi legali.

Il beneficiario può rinunciare con comunicazione inviata a mezzo di posta certificata con la restituzione parziale e totale dei benefici eventualmente concessi, maggiorati degli interessi legali.

11. Vincoli

I Comuni devono vincolare le opere ricadenti negli interventi oggetto del presente provvedimento alla destinazione d'uso ammessa a beneficio, per almeno tre anni dalla data di concessione del saldo, pena la revoca parziale o totale del finanziamento.

Il concetto di destinazione d'uso è da intendersi non nell'accezione urbanistica, bensì in relazione all'investimento in questione, il quale dovrà essere coerente con le finalità commerciali previste per l'intervento.

I soggetti beneficiari sono tenuti a fornire tutte le informazioni e l'eventuale documentazione richiesta ai fini del controllo.

Sono previsti controlli:

- *documentali*: su atti amministrativi e contabili e sulla documentazione varia prodotta dai beneficiari per l'illustrazione del progetto;
- *in situ*: sopralluoghi da effettuarsi presso l'ambito territoriale del Distretto del Commercio.

Il campione estratto è rappresentato:

per i controlli *in situ* ex post: dal 10% calcolato annualmente sul numero complessivo dei beneficiari.

12. Trattamento dei dati personali ai sensi del Regolamento UE n. 2016/679

Si informa che i dati personali forniti alla Regione Piemonte dalle Amministrazioni comunali partecipanti al presente bando saranno trattati secondo quanto previsto dal "Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento Generale sulla Protezione dei dati)", di seguito "GDPR".

I dati personali suindicati verranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e tutela della riservatezza, anche con modalità informatiche ed esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo in oggetto "Progetti strategici dei Distretti del Commercio", nell'ambito del quale vengono acquisiti dalla Direzione "Cultura e Commercio", Settore Commercio e Terziario - Tutela dei Consumatori. Il trattamento è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali.

L'acquisizione dei suddetti dati personali ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopra descritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli potrà determinare l'impossibilità del Titolare/Delegato del trattamento ad espletare le funzioni inerenti il procedimento amministrativo suindicato.

Il dato di contatto del Responsabile della protezione dati (data protection officer = DPO) è: dpo@regione.piemonte.it

Il Titolare del trattamento dei dati personali è la Giunta regionale, il Delegato al trattamento dei dati è il dirigente pro tempore del Settore Commercio e Terziario - Tutela dei Consumatori sopra citato.

Il Responsabile (esterno) del trattamento è il CSI Piemonte.

I dati personali saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati e da Responsabili (esterni) individuati dal Titolare o da soggetti incaricati individuati dal Responsabile (esterno), autorizzati ed istruiti in tal senso, adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi riconosciuti per legge agli interessati.

I suddetti dati, resi anonimi, potranno essere utilizzati anche per finalità statistiche (d.lgs. 281/1999 e s.m.i.).

I dati personali saranno conservati per il periodo stabilito nel piano di fascicolazione e conservazione della Regione Piemonte.

I suddetti dati non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extra europeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione.

I dati personali potranno, inoltre, essere comunicati ai seguenti soggetti:

Autorità con finalità ispettive o di vigilanza o Autorità giudiziaria nei casi previsti dalla legge

soggetti privati richiedenti l'accesso documentale (artt. 22 ss. legge 241/1990) o l'accesso civico (art. 5 d.lgs. 33/2013), nei limiti e con le modalità previsti dalla legge

soggetti pubblici, in adempimento degli obblighi di certificazione o in attuazione del principio di leale cooperazione istituzionale (art. 22, c. 5 legge 241/1990)

altre Direzioni/Settori della Regione Piemonte per gli adempimenti di legge o per lo svolgimento delle attività istituzionali di competenza.

Gli interessati potranno esercitare i diritti previsti dagli artt. da 15 a 22 del GDPR, quali:

la conferma dell'esistenza o meno dei propri dati personali e la loro messa a disposizione in forma intellegibile;

avere la conoscenza delle finalità su cui si basa il trattamento;

ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o la limitazione o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché l'aggiornamento, la rettifica o, se vi è interesse, l'integrazione dei dati;

opporsi, per motivi legittimi, al trattamento stesso, rivolgendosi al Titolare, al Responsabile della protezione dati (DPO) o al Responsabile del trattamento, tramite i contatti di cui sopra o il diritto di proporre reclamo all'Autorità di controllo competente.